



Fondriest sincero «Sulla Bocchetta non ce la facevo»

PONTEDECIMO La salita della Bocchetta ha stroncato Maurizio Fondriest. Il trentino, considerato una grande speranza del ciclismo italiano, è sceso di bicicletta poco più in là del culmine, quando aveva già accumulato più di tre minuti di distacco. Una resa clamorosa, un Fondriest in difficoltà dopo la caduta nella discesa della Scoffera, ma, a tagliar corto, a spiegare che non è stato quel ruzzolone a limitare il rendimento, è stato proprio Maurizio. In tutta sincerità, il ragazzo dell'Alta Lusia ha infatti dichiarato: «Una giornata storta, gambe molli. Non avevo forza. Dopo le prime rampe della Bocchetta mi hanno scavalcato decine di corridori. Ho reagito, ho sperato di riprendermi in discesa, ma invece di recuperare perdevi ulteriori posizioni e allora mi sono fermato...». Insieme a Fondriest si è ritirato Giupponi e nella solita chiacchierata con i giornalisti Alfredo Martini parla di condizionamenti, di danni sofferti nella caduta, ma in cuor suo il commissario tecnico sarà certamente preoccupato. Sulla

Una convincente conferma Terza vittoria consecutiva ottenuta con astuzia ma anche con «buone gambe»

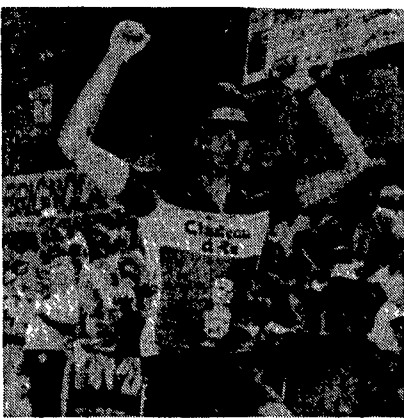
Il Mondiale è vicino Al ct azzurro però il «Giro» ha portato più delusioni che promesse

Bugno, dagli Appennini alle Ardenne

Terza vittoria consecutiva di Gianni Bugno al Giro dell'Appennino. A Pontedecimo ha regolato in volata Colagè e Volpi, dimostrando ancora una volta di aver recuperato perfettamente la condizione dopo il noto infortunio alla spalla. Inutile nascondere che è lui una delle principali pedine a disposizione di Martini in vista del mondiale belga di Renaix. In netta difficoltà invece Maurizio Fondriest, ritirato.

GINO SALA

PONTEDECIMO. Gianni Bugno realizza un bel «tris» nel Giro dell'Appennino. Tutto il chiodo dalla spalla fratturata nella quarta tappa del Giro d'Italia, il reduce del Tour si presenta al giudizio di Alfredo Martini con un successo «ragionato» sulla tremenda Bocchetta e fortemente voluto nelle azioni conclusive, quando Gianni ha dimostrato di possedere l' intuito e le gambe per respingere i vari assalti e per imporsi facilmente in volata a spese di Colagè e Volpi. Un Bugno, tutto considerato, non propriamente esplosivo, ma sicuramente in buona forma e sufficientemente armato per essere considerato una delle principali pedine della nazionale azzurra che Martini va completando fra promesse e delusioni. Le promesse di rincalzo di uomini di appoggio i cui nomi si rispecchiano nei primi posti dell'arrivo di ieri, una classifica dove c'è anche il vecchio Baronechi, le delu-



Bugno sul traguardo «mostra i muscoli»

metà gara con un plotone lento e compatto. La Scoffera e quindi la picchiata su Genova, una picchiata da brividi per Giupponi e Fondriest, entrambi spaventati da un capibollo che procura loro qualche spallatura e qualche timore in vista della tremenda Bocchetta. La Bocchetta in un pomeriggio di follia che sembra disegnare i tornanti della dura salita. È il momento più alto della corsa, sono nove chilometri di rampe cattive, di gradini che mordono, è un terreno senza squilli di tromba e senza grandi voli perché mancano le aquile, mancano i veri scalatori. Ma è comunque un campo di battaglia poiché in cima il terzetto composto da Colagè, Cassani e Tomasini precede di 10" Amadori, di 26" Bugno, Volpi, Loro, Baronechi, Savini, Conti e Vannucci, di 35" Vona e Franceschini, di 54" Conti, di 1'15" Giovannetti, di 1'23" Saronni e Gavazzi, di 2'43" Chioccioli,

di 3'10" Fondriest e Visentini. La Bocchetta ha dato fuoco alle polveri, ha fatto vittime illustri. Si è fermato Giupponi, si ferma anche Fondriest e dopo il secondo passaggio dalla Castagnola vediamo tredici uomini al comando, vediamo Bugno, Amadori, Baronechi ed altri sette elementi piombare sul trio di punta. Adesso è lotta ai ferri corti. Su Gioveti attacca ripetutamente Vannucci. Gli rispondono Bugno, Baronechi, Colagè, Amadori, Volpi e Cassani ed è un finale con una volata a sette. Vani gli allunghi di Amadori e Volpi. Bugno controlla egregiamente la situazione e la gente di Pontedecimo lo acclama vincitore davanti a Colagè. Vincitore per tre volte consecutive, un Giro dell'Appennino che per Gianni è diventato terra di conquista, di sorrisi e di applausi.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Gianni Bugno (Chateau d'Aix) km. 234 in 6 ore 05', media 38,774; 2. Colagè (Alba Cucine); 3. Volpi (Gewiss Bianchi); 4. Cassani (Gewiss Bianchi); 5. Vannucci (Selca); 6. Amadori; 7. Baronechi; 8. Franceschini a 37"; 9. Vona a 43"; 10. Tomasini; 11. Savini; 12. Loro; 13. Ballerini a 1'03"; 14. Moro; 15. Saronni a 1'06"; 16. Vitali; 17. Conti; 18. Letti; 19. Pedretti a 2'14"; 20. Salvador. Partiti 122, arrivati 60.



Carl Lewis, una delle grandi attrazioni al Sestriere

Seul si avvicina, e tutti i suoi protagonisti sono in pista La lotta di Mennea contro se stesso e quella a distanza tra Johnson e Lewis

L'atletica scalda i muscoli

L'atletica corre verso Seul. Ben Johnson vola nel vento, Steve Cram risorge mentre Sebastian Coe soffre. Sestriere prepara un grande meeting in altura con «Big» Ben e Carl Lewis protagonisti in gare diverse. Pietro Mennea medita e prepara l'ennesimo grande ritorno nel nome del «potere del cervello». Sogni e realtà si confondono in attesa delle aspre e infinite verifiche imposte dalla realtà.

REMO MUSUMECI

«Non ha chances a Seul, anche perché non mi sembra che sia più veloce che nell'87». «Big» Ben Johnson, come al solito intralciato da una lieve balbuzie - gli accade quando è chiamato a esprimere concetti aspri -, non ha avuto parole tenere per il grande «nemico» Carl Lewis. A Ottawa il campione e primatista del mondo ha vinto il titolo canadese dei 100 correndo in 9'90 con l'aiuto di una brezza gaigliarda e illegale pari a 3,7 metri al secondo. Il bel crono gli ha ridato il buonumore perduto e subito ha ritenuto giusto e lodevole avvertire il «nemico». I due grandi campioni non si affronteranno prima di Seul e così non avremo altra possibilità che

valutare le prestazioni cronometriche e le giuocanone. Ma «Big» Ben non si sente guascone e in effetti ha ragione lui. Il canadese di origine giamaicana non ha altro impegno che quello di affrontare i 100 metri e non c'è nessuno come lui che sappia gestirli con altrettanta maestria. È dunque, soprattutto esaminando il risultato di Ottawa, non ci resta che assegnargli il ruolo del favorito. Perché? La ragione è molto semplice: perché «Big» Ben corre solo in cento metri Carl Lewis, mentre giovane di quattro anni rispetto alla straordinaria razza di Los Angeles, sogna di ripetere in terra coreana l'impresa leggendaria realizzata in California. La partecipazione italiana vede innanzitutto Simone Colombo che ha ottenuto una wild card (le altre due sono state assegnate a Goran Ivanisevic, il vincitore del trofeo Bonfiglioli ed al nostro Baldo) e che ha vinto la prima edizione di questi campionati. E poi Francesco Cancellotti, il

numero uno d'Italia, numero 70 della classifica mondiale, che fu sconfitto nella finale dell'anno scorso. Quindi avremo Massimo Narducci, Claudio Pistolesi, Diego Nargiso, Paolo Canè, Omar Camporessi, Claudio Panatta e Massimo Cierro, per quanto riguarda l'entry list ufficiale. Insomma avremo un bel numero di italiani ammessi direttamente al tabellone oltre i supererari qualificazioni. Infine, e lo abbiamo volutamente lasciato per ultimo, vi sarà la presenza di Guillermo Vilas che proporrà il proprio 17 agosto compirà 36 anni. Con Connors è l'ultimo epigono di un tennis che probabilmente va scomparendo. Con i nmi

REGIONE EMILIA ROMAGNA
U.S.S.L. N. 26
dei Comuni di:
San Giovanni in Persiceto - Crevalcore
S. Agata Bolognese - Sala Bolognese

Avviso di gara
La U.S.S.L. n. 26, Corso Italia, 58 - San Giovanni in Persiceto (Bo) provvederà ad eseprire, in attuazione della Delibera n. 1595 di Comitato di Gestione del 17/12/87 esecutiva ai sensi di Legge come meglio integrata e modificata dalla successiva deliberazione n. 979 del 12/7/1988, una licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione del Padiglione centrale ex casa colonica di via Marzocchi - S. Giovanni in Persiceto da destinarsi ai servizi di laboratorio analisi nell'ambito del nuovo complesso ospedaliero.

La gara sarà esepita con il metodo di cui all'art. 71 punto 2 della L.R. 22/80 avuto riguardo a quanto previsto dall'art. 24 comma 1° lett. b) della Legge 8/8/1977, n. 584 e successive modificazioni, assumendo come elementi di valutazione:
- valore tecnico dell'opera;
- tempi per l'esecuzione dei lavori;
- prezzo;
- costi di gestione, manutenzione ed esercizio.

Sono ammesse offerte anche in aumento. In tal caso l'amministrazione si riserva di aggiudicare i lavori salvo il reperimento dei necessari mezzi finanziari. A norma dell'art. 17 - capo 5 comma 2° della Legge n. 67 - 11/3/1988 il valore di incremento percentuale è fissato nella misura del 5%. Sono ammessi a presentare offerta Raggruppamenti temporanei di imprese ai sensi degli artt. 20 e segg. della Legge 684/77.

Le imprese riunite, o che dichiarino di volersi riunire, dovranno inderogabilmente indicare nella domanda di partecipazione le imprese mandanti e la Capogruppo mandataria. Ai fini dell'Art. 21 comma 2) e 3) Legge 584/77, come modificato dall'art. 9 Legge 687/84, si precisa che la categoria prevalente è la 2 per importo di lire 1.600.000.000; mentre sono scorporabili le opere relative a:
- cat. 5a L. 150.000.000
- cat. 5b L. 150.000.000
- cat. 5c L. 150.000.000

Si ribadisce quindi che l'ammissione alla gara è subordinata al possesso complessivo da parte della o delle imprese riunite dell'iscrizione a tutte le categorie suddette (2 - 5a - 5b - 5c) sia singolarmente che a livello di raggruppamenti temporanei. Luogo di esecuzione dei lavori Città di San Giovanni in Persiceto (Bo). L'importo complessivo dei lavori a base di appalto ammonta a L. 1.092.836.021. Esso comprende, in particolare, i seguenti compensi per lavori a misura:
- Opere edili L. 808.913.721
- Impianti di climatizzazione ed idrosanitari L. 160.999.000
- Impianto elettrico di illuminazione e di messa a terra L. 122.923.300
Totale L. 1.092.836.021

Ciascuna Impresa o Raggruppamento di Imprese dovrà presentare, allegato alla domanda di partecipazione, la seguente documentazione, successivamente verificabile che, nel caso di Raggruppamento, dovrà essere riferita a ciascuna Impresa partecipante:
a) certificato di iscrizione all'A.N.C. di data non anteriore ad un anno per le categorie e gli importi richiesti;
b) dichiarazione di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione dalla gara elencate nell'art. 13 della Legge 684/77;
c) dichiarazione concernente la cifra di affari, globale e in lavori, dell'Impresa negli ultimi tre esercizi;
d) dichiarazione dei titoli di studio e professionali dell'Imprenditore e/o dirigenti dell'Impresa;
e) l'elenco dei lavori simili più importanti eseguiti negli ultimi tre esercizi, con l'indicazione dell'importo del periodo e del Committente. In calce al predetto elenco le imprese, relativamente a quelli ultimati, dovranno dichiarare di avere effettuato l'esecuzione a regola d'arte e con buon esito;
f) l'elenco delle attrezzature e dei mezzi d'opera di cui disporrà per l'esecuzione dell'appalto;
g) dichiarazione circa l'organico medio annuo della Impresa ed il numero dei dirigenti, con riferimento agli ultimi tre anni;
h) dichiarazione dell'Impresa, o delle imprese, di essere recati sul luogo dei lavori ed aver preso atto di tutte le condizioni e circostanze inerenti le opere oggetto del presente avviso di gara.

I lavori in oggetto sono finanziati con contributo regionale. Gli interessati con domanda in bollo all'U.S.S.L. n. 26 - Ufficio Protocollo - C.so Italia n. 58 - 40017 San Giovanni in Persiceto (Bo), possono chiedere di essere invitati entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Le documentazioni già presentate all'U.S.S.L. 26 in sede di 1° Avviso di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 62 del 15/3/1988, non saranno ritenute valide al fine dell'ammissione alla gara di cui al presente avviso. La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione. San Giovanni in Persiceto, 1 agosto 1988
IL PRESIDENTE Luigi Mazzanti

Arriva il grande tennis all'ombra del Cervino

Il circuito del Nabisco Grand Prix approda a Saint Vincent dove da oggi a domenica prossima si disputerà il terzo campionato internazionale di tennis della Valle d'Aosta. Il cileno Rebolledo è il campione in carica. Lo svedese Carlsson e l'argentino Jaito sono i favoriti d'obbligo. Gli italiani Cancellotti, Pistolesi, Nargiso, Canè, Colombo, tenderanno di contrastarli. La presenza di Vilas, tennista e poeta.

BRUNO LI CONTI

Il circuito del Grand Prix non conosce soste, non rispetta festività, non osserva turni di riposo. Ha un solo imperativo, categorico: giocare sempre. Ed ecco quindi il Barum del tennis approdare in Valle d'Aosta per un appuntamento, il terzo, che sta diventando ormai un classico di

mittabile. In più il torneo della Valle d'Aosta, pur con un montepremi modesto (si fa per dire 93 400 dollari effettivi) ed un tabellone a 32 posti, è riuscito in soli tre anni di vita a conquistarsi un suo spazio nel mondo ormai impenetrabile del Grand Prix. L'appuntamento con il grande tennis sta dunque per iniziare. Il terzo torneo internazionale prende il via oggi per concludersi domenica prossima. Il campione uscente è Pedro Rebolledo, 28enne cileno di Santiago, che vinse il titolo battendo il nostro Francesco Cancellotti per 7-6, 4-6, 6-3. L'attrazione principale, nonché numero uno del seeding, è numero 16 del mondo, è lo svedese Kent Carlsson,

ventenne da Eskilstuna che proprio da noi, in Italia, ha conosciuto i primi momenti di celebrità. Vi giunge circa quattro anni fa in compagnia di altri costanei come Lundgren, Svensson, e Gunnarson, per uno stage a Genova. Poi vi ritornò e incominciò la sua scalata nel mondo del tennis professionistico vincendo il suo primo titolo a Bari nel 1986. Kent è nordico come aspetto, alto, biondo, occhi azzurri. Assolutamente mediterraneo, proprio latino in campo: nervotico ed agitato. E poi ha una grandissima passione. I cavalli (possiede due splendidi trottoiri in Svezia). Carlsson fresco reduce dal torneo di Kuzbueheli dove ha disputato il finale contro Emilio Sanchez, cercherà di far suo il torneo della Valle d'Aosta dove la maggior insidia, almeno sulla carta, gli verrà dal numero due del tabellone, e numero 25 del mondo, l'argentino ventiquattrenne di Buenos Aires Martin Jaito, il finalista di Roma 1987, cliente pericoloso per chiunque sulla terra battuta. Saranno pure della partita Mancini, Tulasne, Arraya.

La partecipazione italiana vede innanzitutto Simone Colombo che ha ottenuto una wild card (le altre due sono state assegnate a Goran Ivanisevic, il vincitore del trofeo Bonfiglioli ed al nostro Baldo) e che ha vinto la prima edizione di questi campionati. E poi Francesco Cancellotti, il